



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale  
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 2 aprile 2026

**Interrogazione n. 207 /XVII**

**Sviluppi istituzionali e assetto territoriale dei comuni di Magasa e Valvestino: partecipazione al Dreier Landtag, rinuncia al progetto del tunnel e crisi amministrativa**

Nel giugno 2023 il Dreier Landtag (le tre Diete riunite di Trentino, Alto Adige e Tirolo del Nord), riunito a Riva del Garda, ha approvato la [deliberazione n. 12](#) con la quale sono stati riconosciuti i profondi legami storici, politici e culturali dei comuni di Valvestino e Magasa con il territorio del Tirolo storico.

Tale deliberazione prevedeva la possibilità per i suddetti comuni di partecipare, in qualità di osservatori, alle sedute della Commissione interregionale del Dreier Landtag mediante la nomina di un rappresentante comune.

In data 11 febbraio 2025 è stata presentata un'interrogazione alla Giunta provinciale di Bolzano ([568/25-XVII](#)) al fine di verificare lo stato di attuazione di tale impegno.

La risposta ufficiale fornita dal Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano il 12 marzo 2025 ha chiarito che le amministrazioni comunali erano state invitate a nominare un rappresentante comune, ma che si era ancora in attesa di un riscontro da parte dei comuni interessati.

Nonostante tali premesse istituzionali, risulterebbe che i rappresentanti dei comuni di Valvestino e Magasa non siano stati invitati alla successiva seduta del Dreier Landtag svoltasi nel giugno 2025.

In data 10 dicembre 2025 il senatore Meinhard Durnwalder (SVP) ha depositato un disegno di legge, volto a disporre il distacco dei comuni di Magasa e Valvestino dalla Regione Lombardia e la loro aggregazione alla Provincia autonoma di Trento, dando seguito agli esiti referendari del 2008 ([AS n.1744](#)).

In data 17 gennaio 2026 l'assessore tecnico della Provincia autonoma di Trento e segretario politico del PATT, Simone Marchiori, ha ribadito pubblicamente la volontà del Trentino di «*riportare a casa*» i comuni di Valvestino e Magasa. Marchiori ha precisato che il percorso punterebbe a una modifica della norma costituzionale al fine di ricucire quella che ha definito una «*separazione forzosa*» e favorire l'ingresso di tali territori nell'Euregio. Lo stesso assessore ha inoltre ridimensionato il recente cambio di orientamento dell'amministrazione comunale di Valvestino, attribuendolo a dinamiche di scontro politico locale piuttosto che a un effettivo mutamento del sentimento della popolazione.

Il Consiglio comunale di Valvestino, con [deliberazione n. 16 del 16 giugno 2025](#), ha ufficializzato la volontà di accantonare definitivamente il progetto del tunnel Bondone-Valvestino. Tale decisione è stata motivata dall'insostenibilità dei costi, passati da una stima iniziale di 32,4 milioni di euro a circa 79,7 milioni di euro, nonché dalle rilevanti criticità idrogeologiche evidenziate dalla Provincia autonoma di Trento.

Con la medesima deliberazione il Comune ha chiesto di destinare le risorse del Fondo Comuni Confinanti (pari complessivamente a circa 18,8 milioni di euro) a un progetto alternativo di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità esistente verso Brescia (SP 113 e SP 9).

Negli ultimi mesi è emersa una profonda frattura politica all'interno della maggioranza comunale di Valvestino: una parte dei consiglieri ha denunciato l'ostruzionismo del sindaco nel formalizzare la rinuncia agli esiti del referendum del 2008 al fine di mantenere il comune nell'ambito amministrativo della provincia di Brescia.

È inoltre fallito il tentativo di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio comunale una proposta di deliberazione volta a non conformarsi ai risultati del referendum consultivo del 2008, dichiarandone l'esito «*inattuale e superato*» alla luce del mutato contesto infrastrutturale.

A seguito di tali contrasti, il 2 marzo 2026 cinque consiglieri di maggioranza hanno rassegnato le proprie dimissioni, determinando la [decadenza del Consiglio comunale e del Sindaco](#) e portando alla nomina del commissario prefettizio Rossella Buccheri.

L'insieme di tali vicende evidenzia una situazione di forte tensione istituzionale e di prolungata incertezza amministrativa, nella quale si intrecciano questioni infrastrutturali, rivendicazioni territoriali e contrapposizioni politiche locali.

In questo contesto appare particolarmente significativo come, a fronte di numerose e concrete opportunità di collaborazione amministrativa tra territori confinanti, il dibattito pubblico e istituzionale sembri concentrarsi prevalentemente su sterili rivendicazioni territoriali e contrapposizioni di natura identitaria.

Tra le possibili forme di cooperazione istituzionale che potrebbero favorire un reale avvicinamento tra le comunità di confine si possono infatti richiamare, a titolo esemplificativo: il completamento dell'aggiornamento del Libro fondiario; l'estensione dell'area naturale protetta dell'Alto Garda Bresciano verso il territorio trentino; la valorizzazione a fini cicloturistici della strada militare che transita sulle alture tra Monte Caplone e Cime Tombea, tra il lago d'Idro e il lago di Garda; il miglioramento dei collegamenti di montagna tra Bondone e Valvestino (Bocca di Valle) e tra Bondone e Magasa (Bocca di Cablone); nonché lo sviluppo di forme di cooperazione nel settore dell'agricoltura di montagna, dell'istruzione e della ricerca.

Appare pertanto difficilmente comprensibile come, a fronte di tali possibilità di collaborazione concreta e di integrazione territoriale tra comunità storicamente contigue, si continui a privilegiare una logica di scontro istituzionale e di rivendicazione territoriale che rischia di riportare il dibattito pubblico a schemi ormai superati dalla storia e dalle esigenze contemporanee di cooperazione tra territori di confine.

In tale quadro, e anche in ragione del proprio ruolo di raccordo tra i diversi livelli istituzionali e di promozione della cooperazione territoriale, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol potrebbe contribuire a favorire un percorso di progressiva normalizzazione dei rapporti istituzionali, promuovendo forme di leale collaborazione amministrativa e di dialogo costruttivo tra le comunità e le istituzioni coinvolte.

Tutto ciò premesso,

**si interroga la Giunta regionale per sapere:**

1. se la Giunta regionale sia a conoscenza degli sviluppi istituzionali sopra richiamati, incluse le recenti dichiarazioni dell'assessore della Provincia autonoma di Trento e la situazione di stallo amministrativo determinatasi nel Comune di Valvestino;
2. se la Regione abbia avviato o intenda avviare interlocuzioni istituzionali con le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché con le amministrazioni locali interessate, al fine di contribuire a una gestione condivisa delle problematiche amministrative e infrastrutturali che interessano i territori di confine;
3. quale sia l'orientamento della Giunta regionale in merito alle iniziative legislative attualmente pendenti in Parlamento relative al possibile passaggio dei comuni di Magasa e Valvestino dalla Regione Lombardia alla Provincia autonoma di Trento e su cui il Consiglio regionale dovrà rendere un parere;
4. se la Giunta regionale non ritenga opportuno favorire l'effettiva partecipazione del Commissario prefettizio alla prossima seduta del Dreier Landtag, al fine di garantire che la voce del territorio sia rappresentata e di assicurare un adeguato monitoraggio delle iniziative e delle risorse destinate allo sviluppo infrastrutturale e territoriale dell'area.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali  
Paul Köllensperger  
Maria Elisabeth Rieder  
Alex Ploner  
Franz Ploner



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2026

Bozen, den 2. April 2026  
Prot. Nr. 1161 RegRat

**Nr. 207/XVII**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

---

### A N F R A G E

#### **Institutionelle Entwicklungen und territoriale Zugehörigkeit der Gemeinden Magasa und Valvestino: Teilnahme am Dreier-Landtag, Verzicht auf das Tunnelprojekt und Verwaltungskrise**

Im Juni 2023 genehmigte der in Riva del Garda versammelte Dreier-Landtag (bestehend aus den Landtagen von Trentino, Südtirol und Tirol) den Beschluss Nr. 12, mit dem die tiefen historischen, politischen und kulturellen Beziehungen der Gemeinden Valvestino und Magasa zum historischen Tirol anerkannt wurden.

Besagter Beschluss sah für die genannten Gemeinden die Möglichkeit vor, zu den Sitzungen der Interregionalen Kommission des Dreier-Landtags eingeladen zu werden und hierfür einen gemeinsamen Vertreter als Beobachter zu entsenden.

Am 11. Februar 2025 wurde eine Anfrage an die Südtiroler Landesregierung gerichtet (568/25-XVII), um den Stand der Umsetzung zu prüfen.

Die offizielle Antwort des Präsidenten des Südtiroler Landtags vom 12. März 2025 besagte, dass die Gemeindeverwaltungen zwar zur Benennung eines gemeinsamen Vertreters aufgefordert worden waren, eine Rückmeldung seitens der betroffenen Gemeinden jedoch noch ausstand.

Trotz dieser institutionellen Voraussetzungen sollen die Vertreter der Gemeinden Valvestino und Magasa allerdings nicht zur darauffolgenden Sitzung des Dreier-Landtags im Juni 2025 eingeladen worden sein.

Am 10. Dezember 2025 brachte Senator Meinhard Durnwalder (SVP) einen Gesetzentwurf ein (AS Nr. 1744), der die Ausgliederung der Gemeinden Magasa und Valvestino von der Lombardei und deren Angliederung an die Autonome Provinz Trient vorsieht, um den Ergebnissen der Volksbefragung von 2008 Rechnung zu tragen.

Am 17. Januar 2026 bekräftigte Simone Marchiori, technischer Landesrat der Autonomen Provinz Trient und politischer Sekretär des PATT, öffentlich den Willen des Trentino, die Gemeinden Valvestino und Magasa „nach Hause zu holen“. Marchiori sprach von einer Änderung der verfassungsrechtlichen Bestimmung, um die von ihm als „Zwangsabtrennung“ bezeichnete Lage zu beenden und die Aufnahme dieser Gebiete in die Euregio zu fördern. Derselbe Landesrat relativierte zudem den jüngsten Kurswechsel der Gemeindeverwaltung von Valvestino und führte diesen eher auf lokale politische Auseinandersetzungen zurück als auf eine tatsächliche Änderung der Stimmung in der Bevölkerung.

Der Gemeinderat von Valvestino hat mit seinem Beschluss Nr. 16 vom 16. Juni 2025 endgültig auf das Projekt des Bondone-Valvestino-Tunnels verzichtet. Diese Entscheidung hänge mit

den untragbaren Kosten zusammen, die von einer anfänglichen Schätzung von 32,4 Millionen Euro auf rund 79,7 Millionen gestiegen sind, sowie mit den erheblichen hydrogeologischen Problemen, die von der Autonomen Provinz Trient aufgezeigt wurden.

Mit demselben Beschluss beantragte die Gemeinde, die Mittel aus dem Fonds für Grenzgemeinden (insgesamt ca. 18,8 Millionen Euro) einem Alternativprojekt für die außerordentliche Instandhaltung und Sicherung des bestehenden Straßennetzes in Richtung Brescia (Landesstraßen 113 und 9) zuzuführen.

In den letzten Monaten trat eine tiefe politische Spaltung innerhalb der Mehrheit im Gemeinderat Valvestino zutage: Einige Gemeinderatsmitglieder warfen dem Bürgermeister vor, er habe die formale Abkehr von den Ergebnissen der Volksbefragung von 2008 verhindert.

Zudem scheiterte der Versuch, einen Beschlussfassungsvorschlag auf die Tagesordnung des Gemeinderats zu setzen, um dem Ergebnis der Volksbefragung von 2008 nicht mehr Folge zu leisten und sie angesichts des veränderten infrastrukturellen Kontexts für „überholt“ zu erklären.

Infolge dieser Streitigkeiten traten am 2. März 2026 fünf Gemeinderatsmitglieder der Mehrheit zurück, was den Verfall des Gemeinderats und des Bürgermeisters zur Folge hatte und zur Ernennung der Kommissärin Rossella Bucceri führte.

All diese Ereignisse verdeutlichen das Vorhandensein starker institutioneller Spannungen und anhaltender administrativer Unsicherheit, bei der infrastrukturelle Fragen, territoriale Forderungen und lokale politische Gegensätze ineinandergreifen.

In diesem Zusammenhang erscheint es besonders bezeichnend, dass sich die öffentliche und institutionelle Debatte – ungeachtet zahlreicher konkreter Möglichkeiten für die Zusammenarbeit zwischen Nachbargemeinden – überwiegend auf unfruchtbare territoriale Forderungen und identitäre Gegensätze konzentriert.

Zu den Möglichkeiten der institutionellen Kooperation, die eine konkrete Annäherung zwischen den Grenzgemeinden begünstigen könnten, zählen beispielhaft: der Abschluss der Aktualisierung des Grundbuchs, die Ausdehnung des Naturschutzgebiets „Alto Garda Bresciano“ auf das Trentiner Gebiet, die touristische Aufwertung des Radwegs entlang der Militärstraße am Monte Caplone und Cima Tombea zwischen dem Idrosee und dem Gardasee, die Verbesserung der Bergverbindungen zwischen Bondone und Valvestino (Bocca di Valle) sowie zwischen Bondone und Magasa (Bocca di Cablone) sowie der Ausbau der Zusammenarbeit in den Bereichen Berglandwirtschaft, Bildung und Forschung.

Es ist daher schwer nachvollziehbar, warum angesichts solcher Möglichkeiten der konkreten Zusammenarbeit und territorialen Integration zwischen historisch zusammengehörenden Gemeinschaften weiterhin eine Logik der institutionellen Konfrontation und der territorialen Forderungen bevorzugt wird. Dies birgt das Risiko, die öffentliche Debatte in Schemata zurückzuwerfen, die durch die Geschichte und die aktuellen Erfordernisse der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit längst überholt sind.

Aufgrund ihrer Rolle als Bindeglied zwischen den verschiedenen institutionellen Ebenen sowie als Förderin der territorialen Zusammenarbeit könnte die Region Trentino-Südtirol in diesem Zusammenhang dazu beitragen, die institutionellen Beziehungen schrittweise zu normalisieren, indem sie die administrative Zusammenarbeit und den konstruktiven Dialog zwischen den betroffenen Gemeinschaften und Institutionen anregt.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,  
um Folgendes zu erfahren:**

1. Hat die Regionalregierung Kenntnis von den oben genannten institutionellen Entwicklungen, einschließlich der jüngsten Erklärungen des Landesrates der Autonomen Provinz Trient, und vom administrativen Stillstand in der Gemeinde Valvestino?
2. Strebt die Region eine institutionelle Aussprache mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie mit den betroffenen Gemeinden an, um administrative und infrastrukturelle Probleme in den Grenzgebieten gemeinsam zu bewältigen?
3. Welche Position vertritt die Regionalregierung zu den derzeit im Parlament anhängigen Gesetzgebungsinitiativen, die den möglichen Übergang der Gemeinden Magasa und Valvestino von der Region Lombardei zur Autonomen Provinz Trient betreffen und zu denen der Regionalrat eine Stellungnahme abzugeben hat?
4. Hält es die Regionalregierung für zweckdienlich, dass die vom Präfekten ernannte Kommissarin an der nächsten Sitzung des Dreier-Landtags teilnimmt, um die Vertretung der örtlichen Gemeinschaft sicherzustellen und eine angemessene Überwachung der Initiativen und Ressourcen zu gewährleisten, die für die infrastrukturelle und territoriale Entwicklung des Gebiets bestimmt sind?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger  
Maria Elisabeth Rieder  
Alex Ploner  
Franz Ploner